

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 465
Maggioranza 233
Hanno votato sì 197
Hanno votato no .. 268).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grandi 31.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, un emendamento vale l'altro. In realtà dobbiamo discutere, ma non abbiamo il tempo, di quali siano le scelte di questo Governo in merito alle politiche sociali o, meglio, in merito all'assenza delle politiche sociali. Per voi, la spesa sociale è un peso. Non avete un'idea di sviluppo e la dichiarazione del ministro sul sud ne dà conto. Non avete una politica sociale.

Questi sono emendamenti che ancorano la risposta ai bisogni, vale a dire le politiche sociali, alle risorse da reperire. Invece, voi fate seguire i livelli essenziali di assistenza e le garanzie da offrire ai cittadini alle risorse attuali. Non aumentate il fondo, eliminate il reddito minimo d'inserimento, togliete i vincoli di destinazione. La politica sociale ritorna ad essere una politica assistenziale, una politica delle mance. E qui si dimostra l'incapacità di questo Governo e, soprattutto, la sua pericolosità.

Signor Presidente, denuncio ancora una volta che su tali questioni, che devono essere strategiche per la definizione di un'idea di qualità dello sviluppo, non abbiamo il tempo di discutere in quest'aula. Da qui deriva una delegittimazione del Parlamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 31.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 466
Votanti 465
Astenuti 1
Maggioranza 233
Hanno votato sì 196
Hanno votato no .. 269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 31.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 469
Maggioranza 235
Hanno votato sì 195
Hanno votato no .. 274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 31.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 469
Maggioranza 235
Hanno votato sì 201
Hanno votato no .. 268).

Prendo atto che l'onorevole Garagnani non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maura Cossutta 31.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 469
Maggioranza 235
Hanno votato sì 199
Hanno votato no .. 270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michele Ventura 31.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 463
Maggioranza 232
Hanno votato sì 197
Hanno votato no .. 266).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Turco 31.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turco. Ne ha facoltà.

LIVIA TURCO. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione su questo emendamento che contiene una proposta che riguarda due milioni di famiglie che in Italia hanno una persona anziana non autosufficiente. Sappiamo e sapete cosa significa in termini di costi, di fatica e di risorse. Ministri del Governo, vi chiediamo di prendere in considerazione questa proposta, anche perché nel corso di questi mesi il ministro Sirchia, attraverso moltissime interviste, ha fatto molte promesse agli italiani.

In realtà, questa finanziaria dimostra che su un tema così cruciale come quello degli anziani non autosufficienti, oltre che della famiglia, questo Governo ha preso in giro le famiglie italiane più bisognose perché di tutte quelle promesse (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

LIVIA TURCO. ...non c'è traccia in questa legge finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevole Turco...

LIVIA TURCO. Non c'è traccia! Allora, abbiate il coraggio...

PRESIDENTE. Onorevole Turco, si fermi un secondo!

LIVIA TURCO. ...di prendere in considerazione questa proposta che riguarda (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*) una legge che, peraltro, avreste già dovuto applicare (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*) perché...

PRESIDENTE. Onorevole Turco, se mi consente... Io non posso accettare che una collega venga interrotta in questo modo. L'onorevole Turco ha un minuto di tempo a sua disposizione. Se vogliamo dargliene dieci, questo è il mezzo giusto, anche perché ha diritto a parlare, essendo ascoltata come tutti gli altri in quest'aula (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, dell'UDC(CCD-CDU) e Misto-Comunisti italiani - Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

LIVIA TURCO. La ringrazio, signor Presidente.

Pertanto, vi chiedo di prendere in considerazione la proposta contenuta in questo emendamento perché riguarda l'articolo 15 della legge quadro sulle politiche sociali che il Governo avrebbe già dovuto applicare, stanziando apposite risorse.

Invece, in questa legge finanziaria - e questi sono i fatti che lo dicono - voi non soltanto non avete mantenuto alcuna delle promesse che il ministro Sirchia e il ministro Maroni hanno fatto nei confronti degli anziani (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*), ma disat-

tendete addirittura le leggi che lo Stato avrebbe dovuto applicare (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bindi (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Ne ha facoltà.

ROSY BINDI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale (*Commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*)... Io aspetto, aspetto (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)...

PRESIDENTE. Fa benissimo, onorevole Bindi.

ROSY BINDI. Aspetto, perché magari qualcuno esce dall'aula e andate sotto anche questa volta, no (*Commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania — Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*)?

PRESIDENTE. Aspetti, perché, non vedo quale problema ci sia. Onorevole Bindi, aspetti pure tranquillamente.

ROSY BINDI. La ringrazio, signor Presidente. Io lo so perché fanno così. Lo so perché si ricordano che quest'anno a ferragosto un ministro della Repubblica ha messo in agitazione tutte le famiglie italiane dicendo che avrebbe istituito nuovamente le mutue per la non autosufficienza. Ve lo ricordate? Mentre eravate in ferie, le famiglie italiane hanno visto lo spettro delle mutue per gli anziani. Ve lo ricordate o no (*Commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia — Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*)?

Allora, siccome in seguito vi siete vergognati...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia.

ROSY BINDI. ...e avete fatto ritirare al ministro quella proposta, ma il problema è rimasto, perché tutte le famiglie italiane hanno in casa un non autosufficiente...

MARCO ZACCHERA. Presidente, le dica di rivolgersi a lei!

PRESIDENTE. Onorevole Zacchera, la collega si rivolge a chi gli pare, come lei quando interviene si rivolge a chi le pare. L'onorevole Bindi sta facendo un intervento correttissimo (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

No, onorevoli colleghi, non accetto che si instauri il principio in base al quale, a seconda del contenuto di un intervento, si può disturbare o meno. Questo vale per chiunque parli in quest'aula, da destra o da sinistra (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e dell'UDC (CCD-CDU)*).

ROSY BINDI. Grazie, signor Presidente. Grazie ancora.

Allora, siccome quel problema esiste ancora, nonostante le gaffe dei ministri del vostro Governo, qui c'è un emendamento — che ha come primo firmatario l'onorevole Turco e come secondo la sottoscritta — che risolve questo problema (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)... che risolve questo problema, non con le mutue, ma attraverso il sistema universalistico. Se questo problema vi sta a cuore, votate a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turco 31.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	473
<i>Votanti</i>	470
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	236
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> ..	270).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Zanotti 31.21 e Battaglia 31.25, di analogo contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giacco. Ne ha facoltà.

LUIGI GIACCO. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo di aumentare l'indennità di comunicazione per le persone sorde. Certamente, nel maxiemendamento sono previsti 41 euro di aumento per il prossimo anno, ma noi riteniamo che questo sia un « contentino » rispetto alle necessità di queste persone che hanno bisogno di una politica di relazione e di integrazione sociale. Aumentare di 41 euro l'indennità di comunicazione non è sufficiente per far sì che queste persone sorde possano utilizzare il loro interprete per una vita di comunicazione sociale e di integrazione all'interno del contesto sociale.

Quindi, certamente 41 euro è una cifra significativa, ma sono estremamente pochi per dare veramente un contributo corretto ed adeguato a queste persone che hanno la necessità di avere questa integrazione sociale durante la loro vita, per quanto riguarda l'interprete per gli uffici pubblici, la cultura e gli aspetti sociali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Zanotti 31.21 e Battaglia 31.25, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	470
<i>Maggioranza</i>	236
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> ..	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	485
<i>Maggioranza</i>	243
<i>Hanno votato sì</i>	281
<i>Hanno votato no</i> ..	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Duilio 31.010, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	480
<i>Maggioranza</i>	241
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucà 31.0113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	477
<i>Votanti</i>	476
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> ..	279).

Prendo atto che l'onorevole Pinto non è riuscita a votare.

Prendo atto altresì che l'onorevole Crisci non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Turco 31.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per dire che l'articolo aggiuntivo riguarda il mantenimento dello strumento del reddito minimo di inserimento. Noi riteniamo che questo strumento sia stato ben utilizzato nelle aree deboli del nostro paese ed abbia avuto l'obiettivo di intervenire positivamente per far superare livelli disoccupazionali gravi, ma anche per effettuare recuperi sul piano sociale.

I comuni hanno presentato progetti significativi che non hanno determinato precariato e sono serviti per far uscire dalle fasce di povertà numerose famiglie. Il Governo vuole chiudere questa esperienza, in contraddizione — a noi sembra — con il messaggio che il Presidente del Consiglio Berlusconi diede in campagna elettorale; ricordiamo i manifesti con su scritto «nessuno deve rimanere indietro». Noi ci opponiamo con questo articolo aggiuntivo a questa decisione del Governo ritenendo, tra l'altro, che debba essere appoggiato da tanti parlamentari della Casa delle libertà. Infatti, per l'ennesima volta, abbiamo letto dichiarazioni di parlamentari del sud che si sono dimostrati sempre disponibili.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, intervengo con molta serenità solo per ricordarle — ma lei lo sa meglio di me — che l'articolo 36, comma 4 del regolamento recita: «Gli oratori parlano dal proprio banco, in piedi e rivolti al Presi-

dente». Ecco perché mi ero permesso, non di interrompere, ma di sottolineare la poca amabilità della collega Bindi (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

MAURA COSSUTTA. Argomenti zero!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turco. Ne ha facoltà.

LIVIA TURCO. Signor Presidente, onorevole colleghi, il tema della povertà è molto importante, non può non starvi a cuore: il 12,7 per cento delle famiglie italiane si trova in una situazione di povertà relativa ed il 4,3 per cento vive in condizioni di povertà assoluta. Purtroppo l'Italia — dopo l'Inghilterra — detiene il triste primato di rappresentare il paese con il più alto tasso di povertà minorile. Quella della povertà è una battaglia difficile, dura, non vi è la bacchetta magica. Noi avevamo avviato una misura rappresentata dal reddito minimo di inserimento e grazie ad essa oggi vi sono più di 100 mila persone — tra le quali bambini — che stanno uscendo dalla povertà. Questo sta avvenendo con l'impegno di molti comuni — anche amministrati dal centrodestra — che hanno potuto apprezzare e non soltanto bene utilizzare questa misura.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grimaldi. Ne ha facoltà.

UGO MARIA GIANFRANCO GRIMALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, amici che rappresentate oggi il Governo, su certi problemi penso si debba pure spendere qualche minuto. Noi abbiamo presentato, assieme all'onorevole Carrara di Alleanza nazionale, un emendamento in Commissione che riguardava proprio il mantenimento del reddito minimo. Non dobbiamo vedere ciò come semplice assistenzialismo, ma dobbiamo renderci conto che in Sicilia, in una provincia come la mia — la provincia di Enna, dove ad usufruire del reddito minimo sono

circa 2.800 persone -, improvvisamente, dall'oggi al domani, viene detto ai suoi abitanti che non possono avere lavoro e gli si toglie anche la possibilità di poter continuare a sopravvivere nella speranza di trovarsi occupati.

Senza creare le condizioni per un lavoro definitivo non possiamo assolutamente togliere a queste persone l'unica loro possibilità rappresentata dal reddito minimo di inserimento.

Per cui sono d'accordo e voterò a favore dell'emendamento presentato dall'onorevole Burtone (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-Ulivo e della Margherita, DL-Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale poiché mi sembra vi sia ancora del tempo a mia disposizione. Vorrei capire, alla fine dell'esame di questo disegno di legge finanziaria (mi farebbe piacere che qualcuno mi rispondesse), se la sperimentazione, prevista fino al 31 dicembre 2002 in molti comuni - specialmente del Mezzogiorno -, rispetto al reddito minimo di inserimento, sarà di nuovo finanziata.

Nei territori i comuni sono preoccupati, perché pensano che dal primo gennaio non avranno più finanziamenti, mentre alcuni settori della maggioranza affermano che ciò avverrà.

Sarebbe importante, almeno in questo passaggio dell'esame del disegno di legge finanziaria, rispetto al fondo unico in riferimento al quale avete già deciso l'accentramento di tutte le disposizioni, capire se i comuni sottoposti alla sperimentazione avranno le risorse necessarie per rispondere ai problemi di quelle centinaia di migliaia...

PRESIDENTE. La ringrazio onorevole Cordoni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cossutta. Ha un minuto di tempo a sua disposizione. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Grazie Presidente, credo che la questione del reddito minimo di inserimento - mi rivolgo all'onorevole Burani ed a tutti i colleghi della Commissione - sia centrale. Voi della maggioranza lo avete votato come cardine della riforma dell'assistenza, perché ci avete creduto.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI (ore 18,20)**

MAURA COSSUTTA. Si tratta di uno strumento di aiuto al reddito, che non interviene soltanto quando si è disoccupati (anche se la disoccupazione rimane ancora la prima causa di povertà), ma anche quando nella vita quotidiana intervengono bisogni nelle famiglie, come la cura dei bambini o degli anziani non autosufficienti. Il reddito minimo non è una forma di aiuto « a pioggia », un ammortizzatore sociale passivizzante, se inserito con dei progetti di integrazione e di inserimento sociale della persona.

Ringrazio il collega, perché la questione è veramente una questione di civiltà che riporterebbe il nostro paese in Europa. Vi ricordo che il nostro paese era l'unico che nelle voci assistenziali, diversamente da tutti gli altri paesi europei, non aveva ancora previsto forme di aiuto al reddito.

Il Governo di centrosinistra ha fatto ciò; il Governo di centrodestra lo ha tolto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pisicchio. Ha un minuto di tempo a sua disposizione. Ne ha facoltà.

PINO PISICCHIO. Grazie Presidente, abbiamo usato con molta parsimonia il nostro tempo nell'esame di questo disegno di legge finanziaria. Il fatto che scegliamo di intervenire a sostegno di questo articolo aggiuntivo, da noi anche sottoscritto, è la testimonianza di quale significato annettiamo a questo punto.

Intendo rivolgere il mio discorso principalmente ai colleghi della maggioranza. Abbiamo immaginato che almeno qualche argomento del disegno di legge finanziaria potesse essere affrontato in una dimen-

sione che non fosse pregiudiziale ed ideologica, ma che, in qualche modo, mettesse insieme le volontà comuni, le buone volontà, per affrontare temi cruciali che sono sul tappeto nel nostro paese.

Uno di questi è il Mezzogiorno ed un altro è la povertà. Entrambe le questioni sono affrontate positivamente dall'articolo aggiuntivo al nostro esame.

Penso che un gesto di sostegno da parte della maggioranza andrebbe nella direzione delle « cose buone » che può fare il Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frigato. Ha minuto di tempo a sua disposizione. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Grazie Presidente, vorrei intervenire a titolo personale con qualche curiosità rispetto alle comunicazioni che il viceministro Micciché sta fornendo alla propria parte politica e per sottolineare come l'istituto del reddito minimo di inserimento non sia assolutamente sinonimo di assistenzialismo e, tanto meno, di politiche per il sud.

Vedete colleghi, nel ricchissimo nord est, e in particolare nel Veneto, ci sono ancora delle realtà, come la provincia di Rovigo dalla quale io provengo, che hanno potuto usufruire di questo provvedimento con dei risultati certamente utili e positivi. Gli elementi di marginalità sociale e di povertà, che esistono anche nelle società ricche, hanno la necessità di trovare delle occasioni e dei percorsi di rientro che proprio l'istituto del reddito minimo di inserimento consente, accompagna e favorisce.

Da ultimo, desidero apporre anche la mia firma all'articolo aggiuntivo Turco 31.01.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Craxi, al quale ricordo che ha a disposizione cinque minuti di tempo. Ne ha facoltà.

BOBO CRAXI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per affermare

che sono favorevole allo spirito dell'articolo aggiuntivo in esame, anche se nel dettaglio alcune questioni sono discutibili. Come ho detto, sono favorevole allo spirito, non intendo apporre la mia firma, ma certamente voterò a favore. Pertanto, invito il Governo a riflettere; inoltre, ritengo necessario che si proceda ad accantonare l'articolo aggiuntivo in questione al fine di trovare una possibile soluzione almeno per gli anni 2003 e 2004 (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi chiedo, se possibile, un attimo di attenzione. In questi giorni noi abbiamo esaminato un disegno di legge finanziaria difficile con il quale si cerca di effettuare un'operazione di tenuta dei conti pubblici in un momento in cui l'economia mondiale sta andando come sta andando.

GIUSEPPE GIANNI. Ma non possono, però, pagare i più poveri!

GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Rispetto a questo disegno di legge finanziaria il Governo e la maggioranza – approfitto di questa occasione per ringraziare anche il relatore – si sono fatti carico di accogliere nel maxiemendamento singole proposte emendative che cercano di risolvere una serie di problemi, non certo banali sia dal punto di vista morale sia da quello economico.

Durante questi giorni, in quest'aula si sono sentite numerose sollecitazioni relative ad una serie di problemi, ognuno dei quali importante e rilevante, che, però,

messi insieme sarebbero l'oggetto, dal punto di vista economico, di molte leggi finanziarie.

Lo sforzo complessivo che il Governo e il relatore hanno svolto in merito al maxi-emendamento esaurisce qualunque possibilità di risorsa aggiuntiva rispetto a quelle di partenza. Per cui, tutte le altre richieste, pur legittime, che non sono inserite in questo maxi-emendamento, non possono essere accolte, altrimenti non saremo in grado di giungere all'approvazione complessiva della manovra.

Per quanto riguarda il reddito minimo di inserimento, devo far presente che esso trova ancora fonte di finanziamento nei residui dell'anno scorso, conseguentemente per l'anno 2003 sarà possibile farvi fronte.

In ordine all'articolo aggiuntivo in questione, devo far presente, altresì, che se esso o altre proposte emendative simili verranno approvate, non si potrà fare altro che chiedere la sospensione dei lavori e valutare come poter proseguire (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

Da ultimo, vale la pena di sottolineare - e mi rivolgo alla maggioranza - che l'articolo aggiuntivo in questione ha una copertura (per favore andate a vedere le compensazioni) che contraddice direttamente il programma di questo Governo. Pertanto, se la maggioranza intende approvarlo se ne assuma la responsabilità.

Detto questo, il parere del Governo è contrario e invita la maggioranza a seguirlo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carrara. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, c'è in aula una frenesia che non comprendo. Prego, onorevole Carrara.

NUCCIO CARRARA. Signor Presidente, intervengo soltanto per chiarire i reali termini della questione in modo da riportare in aula un po' di serenità.

Non sto qui a discutere sul reddito minimo di inserimento perché non lo ritengo sicuramente una buona norma; non perché lo dica io, ma perché lo hanno affermato tutti i sindaci, sia di destra e sia di sinistra, che si sono trovati a dover gestire i relativi fondi. Tutto ciò ha creato nelle nostre province delle situazioni intollerabili.

Vado subito al sodo: il Governo, con un decreto, ha consentito ai comuni che utilizzano le somme del reddito minimo di impiegare i finanziamenti fin qui non utilizzati, che sono numerosi e che consentirebbero di portare avanti progetti per almeno sei mesi nel prossimo anno.

Fra l'altro, aggiungo anche che il Governo, in più riunioni, si è impegnato a trovare una soluzione che faccia fuoriuscire queste persone dall'assistenzialismo puro, e le faccia migrare verso il lavoro vero (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, vorrei che il sottosegretario Vegas mi ascoltasse. È circondato, signor Presidente!

PRESIDENTE. È l'attrazione fatale del Governo! Potremmo ascoltare, Governo...

AUGUSTO BATTAGLIA. Vorrei che il sottosegretario Vegas mi ascoltasse un attimo, poiché non vi è dubbio che questo è un provvedimento che pone difficoltà, così come non vi è dubbio che ci troviamo in una difficile congiuntura economica internazionale. Tuttavia, il sottosegretario Vegas dovrebbe comprendere che, proprio perché ci troviamo in un frangente difficile, sono soprattutto coloro che vivono un maggiore disagio sociale a subire i danni maggiori da tale situazione. Interrompere l'esperienza del reddito minimo di inserimento, allora, mette in grave difficoltà non solo migliaia e migliaia di famiglie italiane,

ma tutti i sindaci - i nostri ed i vostri sindaci -, che non sono nelle condizioni di poter programmare una serie di interventi indispensabili.

Ho osservato che questa preoccupazione è diffusa in tutto l'arco parlamentare, ed allora, credo che la proposta di accantonare l'articolo aggiuntivo Turco 31.01, avanzata dall'onorevole Craxi, sia ragionevole. Siamo disponibili, signor sottosegretario Vegas, anche a ridiscutere insieme le coperture, perché non vogliamo bloccare questo tipo di coperture; tuttavia, se ragioniamo insieme su questa vicenda, forse possiamo trovare una soluzione in grado di dare certezze ai nostri comuni.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, credo che a questo punto diventi assolutamente indispensabile chiarire preventivamente - poiché è un tema già sorto in Commissione, e richiamato in Assemblea anche dall'onorevole Boccia - il problema delle coperture. Nel momento in cui un articolo aggiuntivo come quello in esame presenta le cosiddette coperture standard da parte dei gruppi di opposizione, che fanno riferimento a modifiche normative di grande impatto e di grande significato politico, il sottosegretario Vegas ha correttamente richiamato, nel suo intervento, questo aspetto di non secondaria importanza, affinché tutti i colleghi ne abbiano contezza.

Dal momento che abbiamo discusso tale aspetto in V Commissione, devo dire in questa Assemblea che, comunque, non c'è una soluzione preconfezionata. Sarebbe opportuno che, in qualsiasi caso, prima di procedere alla votazione, venisse individuata, da una parte, la quantificazione del costo dell'articolo aggiuntivo in modo puntuale e, dall'altra, il modo con cui farvi fronte. Credo, infatti, che procedere alla votazione senza avere contezza di ciò non sia utile per nessuno, né per

coloro che intendono votare a favore, né per coloro che intendono votare contro.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il sottosegretario Vegas ha svolto un ragionamento...

PRESIDENTE. Questo lo abbiamo capito.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*....accorato e lucido sul percorso che questa materia ha già seguito in relazione al maxiemendamento del Governo e al maxiemendamento del relatore. Il presidente della V Commissione, Giancarlo Giorgetti, ha svolto una precisazione pertinente dal punto di vista tecnico circa le modalità per accedere a coperture compatibili con lo scenario economico di questa finanziaria.

Siccome non mi pare che vi siano le condizioni per giungere a tale obiettivo, propongo l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Turco 31.01 (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni a questa richiesta del relatore per la maggioranza, l'articolo aggiuntivo Turco 31.01 si intende accantonato.

LUANA ZANELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Poiché sarà accantonato l'articolo aggiuntivo Turco 31.01, interverremo successivamente, quando sarà riesaminato.

PRESIDENTE. Sta bene.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, l'intervento del sottosegretario Vegas è stato tutt'altro che positivo.

PRESIDENTE. Cari onorevoli colleghi, sarà un fenomeno acustico, ma vi assicuro che, da questa parte, non si sente nulla o quasi nulla di ciò che viene dichiarato. Vi è, infatti, un rumore di fondo che copre le espressioni, anche quelle più elevate nel tono. Siccome il collega Boccia ha il dono di natura di essere chiaro e anche breve — lo spero —, mi consentirete di pregarvi di fare un attimo di silenzio — non dico di attenzione — affinché anche la Presidenza possa comprendere ciò che accade.

ANTONIO BOCCIA. Con riferimento alla brevità, signor Presidente, vorrei ricordare che il mio gruppo dispone ancora di tempo. Io ho diritto a parlare cinque minuti.

PRESIDENTE. È un'invocazione.

ANTONIO BOCCIA. Il sottosegretario Vegas ha fornito una serie di risposte. Secondo la migliore tecnica della comunicazione (evidentemente, fa parte del bagaglio delle istruzioni elettorali), dopo avere ascoltato, per un certo periodo di tempo, che le difficoltà economico-finanziarie del nostro paese dipendevano dal buco lasciato dal centrosinistra, ci viene detto che tale buco dipende dalla crisi mondiale.

Vorrei chiarire al sottosegretario Vegas, al Governo e a quest'Assemblea che la situazione economico-finanziaria dipende anche — uso la parola « anche » per non suscitare polemiche —, ma soprattutto, dalla sbagliata politica economico-finanziaria del Governo Berlusconi! Con riferimento a questo disegno di legge finanziaria, quando si ritiene che si possa compiere una manovra con 8 miliardi di risparmi di spesa e 8 miliardi di maggiore entrate, con misure che il nostro servizio di bilancio e tutti gli istituti hanno ritenuto di assoluta fantasia (e che il collega Ge-

rardo Bianco ha fatto risalire a previsioni di astrologia), allora è evidente, Presidente, che la situazione è difficile. Infatti, il Governo in carica continua a compiere manovre economico-finanziarie sbagliate, compresa quella prevista dal disegno di legge in esame!

Il sottosegretario Vegas ha affermato che non ci sono soldi, quindi, è inutile che presentiate proposte emendative. Con riferimento a questa affermazione, devo dire, Presidente, che non possiamo assolutamente accettare questo linguaggio. Il Parlamento è sovrano e le opzioni sulle priorità spettano soltanto a noi. Se il Governo non avesse ritenuto di far rientrare i capitali dall'estero pagando una miseria, ma avesse accettato le nostre compensazioni che aumentavano l'aliquota e il minimo che si deve versare per far rientrare i capitali dall'estero, vi sarebbero le risorse per coprire il reddito minimo di inserimento!

Ciò che assolutamente non posso accettare e che respingo (a tal proposito, Presidente, mi rivolgo a lei che ha questa sensibilità; magari lo farà anche con il dovuto buon gusto perché non chiedo assolutamente una reprimenda) che il sottosegretario Vegas minacci la sua maggioranza ma soprattutto noi con riferimento al fatto che, se dovesse passare questa proposta emendativa, dobbiamo chiudere i battenti e andarcene a casa. Le scelte sul funzionamento di questa Camera, grazie a Dio, spettano a lei e all'Assemblea, non al Governo e tanto meno al sottosegretario Vegas (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, quando il Governo interviene, si assume, naturalmente, le responsabilità politiche del suo intervento; né la Camera né la Presidenza possono esprimere alcuna valutazione che non sia quella di prenderne atto, con le conseguenze di cui la Camera riterrà opportuno o meno far conto.

LELLO DI GIOIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà (*Commen-
ti del deputato Foti*).

Onorevole collega, mi scusi ma, prima che si indigni con me, debbo precisare che il Governo ha chiesto di intervenire. Ora, quando il Governo chiede di essere sentito dopo le dichiarazioni di voto, si intende riaperta la discussione, ma è chiaro che l'opportunità di riaprirla o meno appartiene alla discrezionalità dei singoli.

Comunque, se il collega Di Gioia non intende parlare, mi dispiace, ma sono contento lo stesso.

Passiamo...

LELLO DI GIOIA. Presidente! Presidente! Avevo chiesto di parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Di Gioia, mi pareva che avesse rinunciato.

Prego, onorevole Di Gioia.

LELLO DI GIOIA. Signor Presidente, poi mi spiegherà come avrei potuto parlare io se stava parlando lei!

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Di Gioia, ma avevo capito che, a seguito dell'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Turco 31.01, avesse rinunciato ad intervenire. Avrò capito male, ma non credo di averle impedito di farci ascoltare le sue parole, attese da tutti con grande ansietà.

Prego, onorevole Di Gioia.

LELLO DI GIOIA. Signor Presidente, poiché sono molto rispettoso della Presidenza...

PRESIDENTE. Anch'io!

LELLO DI GIOIA. ...non mi sono permesso di interromperla mentre stava parlando.

PRESIDENTE. Eh, grazie!

LELLO DI GIOIA. Ciò detto, a me pare di dover sottolineare alcuni aspetti. Il primo è che tale intervento non è possibile, al di là dell'onestà intellettuale di-

mostrata dal sottosegretario Vegas, il quale ha dichiarato, con chiarezza, che la copertura finanziaria per questo articolo aggiuntivo non c'era.

Ma vi è anche un altro aspetto. Interventi come questo è chiaro che condizionano la coscienza del libero voto di ciascun parlamentare. Vorrei sottolineare, a tale riguardo, che il problema del reddito minimo di inserimento riguarda tutti i cittadini italiani, siano essi di centrodestra o di centrosinistra. Nello scorso anno, lo strumento ha dato risultati estremamente positivi. Vi sono, infatti, realtà comunali che stanno sperimentando progetti di reddito minimo di inserimento con grande senso di opportunità e con grande disponibilità.

Credo che la proposta più giusta sia quella fatta dall'onorevole Craxi, dal presidente della Commissione e dal relatore per la maggioranza: accantonarlo, per verificare le possibilità di copertura e per tentare di dare certezza a tanti sindaci italiani.

PRESIDENTE. Il suo auspicio si è realizzato in via preventiva: l'articolo aggiuntivo Turco 31.01 è stato già accantonato!

Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Zanella 31.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MAURA COSSUTTA. Ma anche questo è sul reddito minimo d'inserimento!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	456
Votanti	455
Astenuti	1
Maggioranza	228
Hanno votato sì	185
Hanno votato no ..	270).

Ricordo che i subemendamenti Russo Spena 0.31.0114.1 e Maura Cossutta 0.31.0114.2 e l'articolo aggiuntivo della Commissione 31.0114, nel testo riformulato, si intendono ora riferiti all'articolo 22.

Chiedo al relatore per la maggioranza, onorevole Angelino Alfano, con l'esame di quale articolo suggerisca di proseguire i nostri lavori.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, suggerirei di proseguire con l'esame dell'articolo 36.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, procediamo in tal senso.

(Esame dell'articolo 36 - A.C. 3200-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 36 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 3200-bis sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere è favorevole sull'emendamento Garagnani 36.53 e sull'emendamento 36.70 della Commissione; è contrario su tutte le restanti proposte emendative presentate all'articolo 36.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo si rimette all'Assemblea sull'emendamento Garagnani 36.53 ed esprime parere favorevole sull'emendamento 36.70 della Commissione; per il resto, il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Grandi 36.1 e Russo Spena 36.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, quando il ministro Tremonti ci ha dato la sua comunicazione senza diritto di replica ci ha detto che per ciò che riguarda gli investimenti, in particolare per il Mezzogiorno, ci sarebbero degli incrementi. Ora, il pasticcio di questo articolo, come anche dell'articolo successivo, sta nel fatto che è palesemente non vero. Ad esempio, se sulla nuova occupazione c'era prima un *benefit* di 800 mila vecchie lire nei territori del paese e di un milione e 200 mila vecchie lire nelle aree meno sviluppate ed oggi siamo a cifre che vanno dai 150 ai 300 euro, mi volete spiegare come si fa con cifre che sono un terzo, un quarto di quelle di prima ad avere la stessa misura degli interventi e soprattutto ad ottenere gli stessi risultati occupazionali? Ma anche nelle altre misure, per ciò che riguarda le aree territoriali oggetto di contratti d'area oppure nuove imprenditorialità o altre misure ancora, c'è un taglio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Grandi 36.1 e Russo Spena 36.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	459
Votanti	457
Astenuti	2
Maggioranza	229
Hanno votato sì	183
Hanno votato no ..	274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Morgando 36.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	445
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> ..	268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Villetti 36.4, limitatamente alla parte soppressiva del comma 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	464
<i>Votanti</i>	463
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	189
<i>Hanno votato no</i> ..	274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicola Rossi 36.6, limitatamente alla parte soppressiva del comma 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	473
<i>Maggioranza</i>	237
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicola Rossi 36.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	470
<i>Votanti</i>	459
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no</i> ..	271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mastella 36.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	468
<i>Votanti</i>	458
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Passiamo votazione degli identici emendamenti Burlando 36.13 e Franci 36.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franci. Ne ha facoltà.

CLAUDIO FRANCI. Signor Presidente, interverrò solo un minuto su questa questione per sottolineare lo stupore per il parere contrario sia del Governo sia della Commissione su questo emendamento, dopo che già un impegno unitario sia della maggioranza sia della minoranza era stato assunto in Commissione agricoltura. Avevamo avuto modo di approfondire la questione, il nostro emendamento propone di attribuire 25 milioni di euro per ciascuna delle annualità per quanto riguarda i contratti di programma stipulati per il settore della pesca e dell'acquacoltura.

Insisto su tale questione. Si tratta, in parte, di progetti e programmi già depositati; si tratta di impegni assunti dal Governo e dal sottosegretario anche in occasione di diversi incontri con le associazioni cui il Governo sta venendo meno. Vorrei concludere dicendo che ogni atto che viene assunto...

PRESIDENTE. Non aggiunga altro, onorevole Franci, va bene così.

CLAUDIO FRANCI. Mi sembra che il Governo stia facendo un'operazione di questo tipo (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Comunisti italiani e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Burlando 36.13 e Franci 36.15, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	472
Votanti	462
Astenuti	10
Maggioranza	232
Hanno votato sì	190
Hanno votato no ..	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bimbi 36.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	468
Votanti	458
Astenuti	10
Maggioranza	230
Hanno votato sì	191
Hanno votato no ..	267).

Indico la votazione nominale, mediante nessuno, che il comma 3 dell'articolo 36 modifica lo scenario delle politiche dei procedimenti elettronico, sull'emendamento Grignaffini 36.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	475
Votanti	463
Astenuti	12
Maggioranza	232
Hanno votato sì	191
Hanno votato no ..	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 36.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	470
Votanti	459
Astenuti	11
Maggioranza	230
Hanno votato sì	190
Hanno votato no ..	269).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colasio 36.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colasio. Ne ha facoltà.

ANDREA COLASIO. Signor Presidente, intervengo per focalizzare una questione che riteniamo strategica, quella delle politiche dei beni culturali. Voglio essere molto franco: in questa finanziaria si è parlato poco di politica dei beni culturali; se volessimo essere polemici potremmo dire che quando se ne parla si fanno danni, quindi è meglio che se ne parli poco. Ma non è questo lo spirito con cui intervengo. Voglio intervenire – e mi dispiace che non sia presente il ministro Urbani – perché è evidente, non sfugge a nessuno, che il comma 3 dell'articolo 36 modifica lo scenario delle politiche dei beni culturali nel nostro paese, ammesso e non concesso che, poi, il sottosegretario

Vegas avrà modo di spiegarci e di darci un'interpretazione del comma 3 di questo articolo che, lo ripeto, cambia lo scenario e le risorse allocate ai beni culturali.

Partiamo dal dato empirico, come si direbbe in certe sedi. Il dato empirico, i dati veri, sulle politiche dei beni culturali ci dicono cose molto semplici e cioè che per quanto attiene alle risorse allocate alle politiche di settore vi sono dati incontrovertibili, in controtendenza rispetto al dato positivo che aveva visto il nostro paese segnare una crescita delle risorse allocate. Spesa corrente -6,18 per cento, con dei picchi per le spese per il settore archeologico (- 25 per cento); -7 per cento per gli archivi; -8 per cento per i beni librari. Ci inquieta e ci preoccupa un po' questa disattenzione a ciò che voi, spesso, evocate come storia, memoria, identità anche delle piccole patrie. Bisogna essere conseguenti e congruenti.

C'è un altro nodo che dovrebbe stare a cuore ai colleghi della Lega. Nel DPEF il ministro Urbani dice una cosa importante e cioè che uno degli assi strategici delle politiche culturali del nostro paese è il rapporto centro-periferia. Ma lo sapete che il Consiglio di Stato, svolgendo funzioni di supplenza ai presunti federalisti di quest'aula, ha bocciato un regolamento attuativo; lo sapete? Quello riguardante l'articolo 33 della vecchia finanziaria. Lo ha bocciato con una motivazione nobile e federalista: perché invasivo delle competenze regionali. Voi eravate distratti ma noi ve lo avevamo detto.

Ma veniamo al comma 3 dell'articolo 36 che ci sta a cuore. I rapporti centro-periferia non funzionano bene. Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse denotiamo un decremento delle risorse allocate mentre il ministro Urbani da diversi mesi, nel DPEF e in autorevoli interviste dichiara: mi impegnerò a fare di più, mi batterò in Consiglio dei ministri perché in questa finanziaria le risorse allocate ai beni culturali siano crescenti. Ebbene, tutto questo non c'è, non funziona. Allora, con una variante di Truman, quando non riuscite a convincere qualcuno cercate di confonderlo. In questo comma si dice che

il 3 per cento delle risorse allocate in infrastrutture è destinato alle politiche di valorizzazione dei beni culturali.

Sottosegretario Vegas, lei che è in grado di fornirci un'interpretazione autentica, a cosa si riferisce il 3 per cento? Al fondo per le aree sottoutilizzate? Il fondo per le aree sottoutilizzate prevede poche e scarse risorse, per cui il 3 per cento corrisponderebbe a nulla; si riferisce, forse, alla legge obiettivo? In questo caso l'articolo 13 della legge n. 166 definisce dei limiti di impegno di spesa, per cui l'effetto è tale che il 3 per cento sarebbe pari a 100 milioni di euro; se, invece, il riferimento è, come dichiarato dal Governo in Commissione cultura, all'intera tabella F, la cifra da considerare sarebbe pari a 28.764 milioni di euro, per cui il 3 per cento ammonterebbe a 863 milioni di euro. Capite benissimo l'indeterminatezza presente in questa disposizione: si va dal nulla ai 100 milioni di euro, per l'arrivare addirittura ai possibili 863 milioni di euro.

In un documento si legge addirittura « pare che le cifra sia », « sembra che la cifra sia »: capite benissimo che con i « pare » e con i « sembra » non si fanno politiche per i beni culturali. La nostra richiesta — questo è il senso delle nostre proposte emendative — è chiara: ci volete fornire dei numeri? Non date i numeri! Dateci cifre! Spiegateci quali risorse intendete allocare per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega nord Padania*)! Colleghi, questo è un problema che riguarda l'opposizione ma che credo interessi anche molti colleghi della maggioranza, molti colleghi della maggioranza attenti e sensibili alle politiche culturali di questo paese.

Mi rivolgo al sottosegretario Vegas: lei spesso e volentieri ripete che con i disastri che abbiamo fatto come centrosinistra poco o nulla potete fare. Ebbene, questa volta non lo può dire: vi abbiamo lasciato più risorse allocate! Vi abbiamo lasciato un'eredità preziosa (*Applausi dei deputati del gruppo alla Margherita, DL-l'Ulivo*)! La prego, ci dica...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Colasio.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 36.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	449
<i>Votanti</i>	448
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	225
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i> ..	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 36.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	449
<i>Votanti</i>	448
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	225
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 36.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	448
<i>Votanti</i>	437
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i> ..	255).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garagnani 36.53.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiaromonte. Ne ha facoltà.

FRANCA CHIAROMONTE. Signor Presidente, intervengo per annunciare che esprimeremo un voto favorevole su questo emendamento, perché condividiamo l'esigenza di un regolamento per le ragioni ed i rischi di confusione ai quali faceva prima riferimento il collega Colasio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garagnani 36.53, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	458
<i>Votanti</i>	440
<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	421
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

Ricordo che l'emendamento Grignaffini 36.28 è precluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garagnani 36.52.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiaromonte. Ne ha facoltà.

FRANCA CHIAROMONTE. Signor Presidente, sarei voluta intervenire sull'emendamento Grignaffini 36.28, che atteneva alla necessità di finanziare in generale i beni culturali e la cultura nel nostro paese, assente, clamorosamente assente — come del resto il ministro Urbani che, tanto per fare una cosa nuova, oggi non è in aula — in questa legge finanziaria e nelle politiche del Governo. In particolare, nei giorni scorsi il ministro Urbani, naturalmente in alcune interviste e non in aula, ha sottolineato la sua attenzione per le città sto-